



Le spiagge della Liguria

12) Da Capo Berta a Imperia Porto Maurizio

Lasciamo ora il golfo dianese per dirigerci verso il litorale del capoluogo provinciale: Imperia. Prima di giungere nel capoluogo occorre superare **Capo Berta**, avamposto roccioso tra Diano M. e Imperia Oneglia rimasto relativamente intatto grazie alla natura



franosa del suo terreno. Le arenarie si alternano ai calcari marnosi formando un terreno assai franoso, con porzioni di roccia che si staccano verso valle, finendo sulla strada sottostante.

Quest'ultima è stata prosaicamente chiamata Aurelia incompiuta, perché costruita negli anni sessanta e mai più completata, a causa delle numerose frane che hanno interessato il tratto mediano della strada.

Per numerosi anni la strada era stata chiusa sia al traffico veicolare che al semplice passaggio pedonale, con una rete che sbarrava il tratto più franoso.

Recentemente la strada è stata parzialmente risistemata ed aperta come semplice passeggiata a mare. Nei punti dove la roccia calcarea tende a sfaldarsi e a franare è stata approntata una sorta di montagnola di terra che attutisce l'urto delle pietre cadute, che rimangono al bordo della strada.

La Via Aurelia principale sale sulla collina tra Diano

M. e Oneglia, ma negli anni '60 si decise di semplificare la circolazione stradale con due progetti: uno prevedeva la costruzione di un tunnel a fianco di quello ferroviario, mentre l'altro superava le asperità collinari con una strada costiera sufficientemente elevata rispetto alla linea di costa, per difenderla dalle mareggiate. La scelta cadde su quest'ultima soluzione, sottovalutando però l'instabilità geologica della zona, costituita da calcari. Nel tempo le frane e le mareggiate che colpiscono un promontorio così esposto ad ogni tipo di vento, misero in serio pericolo la stabilità della strada, che più volte fu chiusa al traffico.



In seguito, la mancanza di fondi convinse le autorità a chiudere totalmente l'arteria per motivi di sicurezza. Dopo anni di passaggio clandestino su questo tratto di costa, con accessi laterali illegali, la sistemazione del tratto franato ha convinto le autorità a riaprire la

strada come passeggiata. Possiamo così godere i panorami e le bellezze naturali offerte dal promontorio, anche se la vista sulla costa è in parte impedita da una rete di recinzione posta a bordo del vecchio marciapiede.



Si parte dalla fine della passeggiata di Diano M. per proseguire in leggera salita in una zona occupata da ville con stupendi giardini con vista a mare. In seguito la visuale si riapre verso il litorale occupato in questo tratto da un camping con annessa spiaggia. Un lungo molo si protende in direzione del golfo danese, quasi a difenderla dalle mareggiate.

Comincia ora il tratto più affascinante della passeggiata con tratti di scogliera selvaggia alternati a piccole spiagge ciottolose, presenti soprattutto nel secondo tratto (foto 1).

Verso l'interno è presente una folta colonia di pini d'Aleppo che occupano i tratti ancora interi della collina di Capo Berta. Dove sono presenti le frane vengono evidenziate le stratificazioni rocciose presenti in questo territorio.

Le stesse rocce vengono modellate dalla forza del mare lungo la zona litoranea formando bastionate oblique di notevole impatto naturalistico (foto 2).

Avvicinandosi ad Imperia, la strada si fa più larga e la costa più dolce con ampi spazi occupati da arenili sabbiosi inframmezzati da alcuni moli frangiflutti.

La passeggiata di Imperia Oneglia comincia con un'ampia rotonda strappata al mare e adattata a giardino, mentre il tratto successivo vede la presenza di un bell'arenile sabbioso con alcuni negozi e locali posti alle spalle della strada. Una bella fila di palme adorna tutto il tratto della passeggiata (foto 3).



Entriamo nel vivo della zona portuale di **Imperia Oneglia** che nel primo tratto sembra l'ideale continuazione della strada per Capo Berta, che inevitabilmente lascia lo spazio per le attività marittime e portuali (foto 4). Un porto di antichi fasti, ma attualmente poco utilizzato e con grandi aree ancora da ridefinire e da adattare alle nuove esigenze dei traffici marittimi. Oneglia come Porto Maurizio fino al 1923 costituiva un comune autonomo, dalla chiara identità industriale, con un porto funzionale alle numerose aziende alimentari (pasta e olio in primis).

In passato Oneglia era un avamposto sabaudo sulla costa che contrastava con la vicina Porto Maurizio fedelissima alla Repubblica di Genova. Le impronte piemontesi si possono osservare lungo le vie porticate del centro storico e del porto.

La foce del torrente Impero chiude l'area portuale di Oneglia e delimita ad est un'area fino a poco tempo fa non utilizzata. Si tratta del riempimento di terra compreso tra i due nuclei



del capoluogo, zona ora soggetta a lavori di trasformazione in porto turistico, passeggiata a mare e centro commerciale. Idealmente quest'area amplia l'esistente porticciolo turistico di Porto Maurizio dotato di oltre 600 posti barca.

Qui ogni anno si tiene il tradizionale raduno delle vele d'epoca, uno spettacolo fatto di antichi velieri e di piccole e grandi imbarcazioni in legno che si danno appuntamento ogni settembre per mostrarsi nella loro sfavillante bellezza.

Per gli amanti delle spiagge, **Porto Maurizio** offre un bel litorale a partire

dal Borgo Marina, uno degli angoli più caratteristici del capoluogo, posto sotto la collina del centro storico.



Si può passare in breve tempo dai stretti vicoli e dai porticati della parte vecchia del centro alla passeggiata a mare del Borgo Marina, utilizzando strette scalinate.

L'arenile è composto da sabbia dorata finissima, dove sorgono numerosi stabilimenti balneari ed alcuni tratti liberi.

Rimanendo a fil di costa si prende Via Moriani, una passeggiata posta tra l'Aurelia e la scogliera che evoca con i suoi muretti e le panchine la celebre Via dell'Amore di Riomaggiore. Si tratta di un breve percorso lontano dal

caos cittadino che permette agli imperiesi di crogiolarsi al sole anche nelle fredde giornate invernali.



Terminato il percorso pedonale sbuchiamo nella spiaggia a forma di mezzaluna di Punta Chiappe, costituita da sabbia e ciottoli (foto 5). Suggestivo è il tratto seguente di costa che ricorda uno degli angoli più genuini di Liguria, fatto di case affacciate sul mare, moli in pietra strappati alla forza delle onde e barche che arrivano qui col loro pescato. Un ponticello in legno permette di scavalcare il torrente Caramagna, e di arrivare alla spiaggia di Borgo Prino. Alcuni moletti

proteggono questo lembo di spiaggia sassosa e sabbiosa, dove sono presenti alcune strutture turistiche. Bella la vista sulla collina dove sorge Porto Maurizio (foto 6). Dalla foce del Torrente Prino comincia l'ultimo tratto di costa del comune d'Imperia, tre Km di costa rocciosa, con massi di riporto, priva di spiagge. Uniche eccezioni sono il piccolo arenile di **Torre di Prarola** (foto7), un elegante manufatto risalente al periodo delle incursioni saracene, che resiste alla forza delle mareggiate e del salino. Vi si accede tramite una scalinata poco visibile dall'Aurelia, dove esistono spazi sufficienti per parcheggiare l'auto.



La torre non è visitabile, ma è bello il contesto dove si trova inserita, tra rocce a precipizio e agavi. A metà strada tra Porto Maurizio e S. Lorenzo troviamo un altro piccolo arenile cui si accede tramite una scalinata che sottopassa la ferrovia. E' individuabile dall'Aurelia per la presenza di un piccolo parcheggio per le auto sotto i pini. Si prosegue poi su sentieri un po' esposti che portano ad un paio di spiagge di ciottoli, da evitare in caso di mareggiate (foto 8). Data la posizione molto tranquilla e poco visibile, la zona è frequentata

dai naturalisti.

In seguito non troviamo alcun arenile, essendo la zona molto rocciosa, e nel tratto terminale, ricca di massi riportati per difendere la linea ferroviaria. Il posto è ideale per chi vuole pescare in tranquillità. Giunti alla foce del Rio Inferno termina il comune di Imperia e comincia quello di S. Lorenzo.

